

PAX

Arpino, 8-1-79

Mia carissima Vittorina,

la tua cara lettera è giunta proprio oggi 8 gennaio, a ricordarmi del compleanno del nostro carissimo don Umberto, indimenticabile nostro Amico. Grazie di cuore, anche per l'offerta inviataci; ma ti rivolgo anche un forte rimprovero, con la mia rev. Madre, perché non dovevi assolutamente privare i tuoi bambini di tale somma. Ne abbiamo provato una gran pena, credimi. Scusami, ma sei proprio un'incosciente; aveva ragione don Umberto a dirti che sei una "pazza", anche se la pazzia cui lui alludeva è quella di coloro che hanno perso la testa per Cristo e tu sei proprio fra questi, mi sembra. Comunque, Lui non si fa vincere in generosità, accoglierà anche le nostre preghiere e ti soffocherà di Grazie e spero ti dono la gioia di vedere regnare l'Amore là dove vuoi tu, mia carissima Vittorina.

Quella della mancanza di Amore nel mondo è la pena che più ha sofferto Gesù e soffre ancora misticamente ed i Suoi innamorati la sentono moltissimo con Lui. Diceva S. Giovanni della Croce: "Dove non c'è Amore, metti Amore" e tu, Vittorina mia, chissà quanto ne metti. Il prezzo della serenità dei tuoi bambini lo paghi tu, vero? Come vorrei, Vittorina mia, che Gesù ti donasse tante tante gioie, anche attraverso loro, e ti risparmiasse tante sofferenze! Ma questa è la strada che fa percorrere ai Suoi amici: la gioia sporadicamente, a sostegno della fragilità umana, e la Croce assai spesso. Prego per te, per i tuoi bambini, per i tuoi cari, perché il tuo coraggio sia sempre robusto, e si moltiplichino le anime che godono della tua generosità, del tuo Amore.

Ti chiedo, Vittorina carissima, una preghiera per i miei genitori, perché sappiano accettare con intenso amore una cancro, scoperto in novembre, che va consumando lentamente mia madre, ancora abbastanza giovane. Dio è Padre e a quel che fa, l'essenziale è lasciarsi condurre da Lui, fiduciosi nel Suo Amore e nella Sua Provvidenza. Ti chiedo una preghiera anche per mio fratello che va per la sua strada ... pur non essendo cattivo. Anche lui, sposato solo civilmente, è in attesa che la "moglie" gli dia un bimbo per marzo; ma porta avanti una gravidanza difficile e non sa cosa il Signore permetterà.

Leggi le lettere di don Umberto e conservale per un'eventuale pubblicazione, che mi auguro per onorarne la santa memoria. Sperando di rivederti, con un forte desiderio di una reciproca conoscenza con la mia Comunità, t'abbraccio fraternamente e ti bacio, con Cristina ed i tuoi bambini – in Gesù – suor M. Cristina

Doc. 269

PAX

1° Gennaio 1980

Mia carissima Vittorina,

perdonami se ti rispondo con ritardo: le nostre usanze monastiche ci consentono di ricevere la posta giunta in Avvento solo il giorno di Natale. Io, poi, ho atteso ancora per non far affrontare a questa mia l'ingorgo delle poste. Ed ora, nella solennità della S. Madre di Dio, eccomi a te, con la prima lettera del 1980, anno di S. Benedetto, perché 15°centenario della sua nascita (Norcia 480).

Ti ringrazio tanto del "pensiero" avuto per noi, ma, anche da parte della mia rev. Madre, ti faccio un forte rimprovero, con l'invito a non "ricadere" più, altrimenti ci costringerai a rispedirlo indietro. Tu hai certamente più bisogno di noi, per le tue meravigliose opere apostoliche. La Provvidenza di Dio ti venga incontro, ti conforti ti ricolmi di sante gioie!

Ti ringrazio, soprattutto, della testimonianza che ci doni del tuo Amore per Dio e per gli angioletti che ti ha affidati. Come mi sento meschina, egoista, accidiosa, paragonandomi con te! Ma, poiché siamo sempre in "cordata" ho speranza che una scintilla del fuoco che ti brucia dentro, prima o poi, metta in fiamme anche me. Non c'è che l'Amore che doni attrattiva questa povera esistenza umana, anche se, solo in Cielo, lo riceveremo e lo doneremo in tutta la Sua pienezza. Vittorina carissima, non so augurare nulla di meglio per questo nuovo anno, a te, a me, a tutti coloro che amiamo, che di nascere ogni giorno, ogni attimo in quest'Amore che è Cristo stesso, Ideale assoluto delle nostre anime.

Ti ringrazio ancora della tua preghiera per me ed i miei, che ricambio ogni giorno con tanto, tanto affetto in Gesù, per te, la tua famiglia ed i tuoi angioletti.

La mia mamma è in vita, a conforto di mio padre, che non ha nessuno dopo di lei che possa occuparsi materialmente di lui. Soffre molto, i dolori non le danno tregua, ma è ancora autosufficiente, fino a quando non lo so, lo sa Lui, il Padre. Non so molto di lei, le poche notizie che mi giungono son filtrate dalla loro preoccupazione di non darmi pena. Il Signore, per le preghiere anche del nostro carissimo don Umberto, che può ben comprendere lo stato d'animo d'un malato incurabile, le mandi qualche Angelo buono che l'aiuti e l'assisti, quando sarà impotente. E tutto sia per la Sua gloria e per quelle anime provate da lutti, separazioni forzate, carcere, campo di concentramento ecc.! Non abbiamo che questa vita per poter soffrire ed offrire qualcosa!

Mio fratello, "pezzo grosso" del P.C.I. va per la sua strada ... pur conservandosi onesto. Patrizia, la sua bambina, è un amore, come Cristina. Ho saputo che è molto bella e ride sempre. Il Signore, che abita nel suo cuoricino, irradi il Suo Amore sui suoi genitori ...

Spero che il 1980 ci porti il dono di una tua visita: che gioia farti conoscere alla mia comunità! Intanto t'abbraccio e ti bacio con intenso affetto, insieme a Cristina e tutti gli altri angioletti.

Suor M. Cristina